

L'immaginario di Fellini ed Antonioni attraverso due esposizioni europee

Nella prestigiosa cornice del Festival di cinema di Gand (*Film Fest Gent*) si è svolta (16/10/2014 -25/01/2015) una mostra dedicata alla carriera di Federico Fellini (1920-1993), tutta imperniata sull'originalità visiva del grande Maestro italiano con una parte considerevole di documenti inediti o perlomeno poco accessibili nella fragile tradizione del documento filmico. La mostra di Fellini continua la serie di retrospettive a Gand dedicate ai grandi registi di oggi e segue quelle dedicate a Kubrick, Bergman e Scorsese. L'esposizione, a cura dello specialista svizzero Sam Stourd  (1973) gi  responsabile della *Grande Parade*, magnifico evento intorno a Fellini nel Museo Jeu de Paume a Parigi nel 2011, era ambientata nel sito suggestivo dello storico convento delle Carme di Gand (*Caermersklooster*, oggi centro culturale) e offriva in quattro grandi sezioni iconiche non solo delle testimonianze dirette del sostanzioso immaginario felliniano ma anche delle ricostruzioni molto ben documentate ed allestite della tipica regia del Maestro nel costruire il suo universo cos  affascinante. Le quattro sezioni erano: le fonti d'ispirazione, i tipici sopralluoghi, la citt  delle donne, e l'arte grafica con la rivista *Marc'Aurelio* del primo Fellini. Molta attenzione   stata rivolta alla messinscena visiva dei propri fantasmi, alle ossessioni ripetitive nell'inconscio ma anche alla ben preparata costruzione dell'insieme delle immagini. A tale scopo, la mole documentaria   contenuta in vari formati: foto inedite, disegni, filmati, video, pubblicit , ma anche una collezione unica di manifesti e locandine per le varie produzioni felliniane all'estero. Di particolare interesse risultano le riviste e i fotoromanzi degli anni Cinquanta-Sessanta che pare abbiano fornito al regista lo spunto per delle celeberrime scene di cinema come quella della fontana di Trevi con Anita Ekberg e Marcello Mastroianni ne *La Dolce Vita* (1960). Peccato, del resto, che la scomparsa della stessa Ekberg proprio durante il periodo della mostra (l'11 gennaio 2015) non sia stata occasione per una ulteriore celebrazione. In margine alla mostra, oltre ad una retrospettiva dei film, un incontro con artisti, c'era in programma anche un concerto a Bruxelles intorno a Nino Rota, altra icona felliniana.

Dopo un'eccezionale mostra dedicata a *Pasolini e Roma* nel 2013, la *cin math que fran aise* di Parigi organizza (9/6-19/7/2015), dopo Bruxelles nel 2013 (Bozar) e in collaborazione con La Fondazione Cineteca di Bologna e la Fondazione Ferrara Arte, un unico evento dedicato ad un altro gigante del cinema italiano, Michelangelo Antonioni (1912-2007). Il focus preciso, questa volta,   incentrato sulla costruzione dello spazio architettonico, sugli stilemi moderni e sull'esperienza psicologica nel cinema del regista. Allestita dal commissario Dominique Pa ni, la mostra parigina presenta una ricca antologia dei preziosi oggetti appartenenti agli archivi Antonioni di Ferrara: film, documentari, appunti, materiale della biblioteca privata, lettere e corrispondenze con artisti ed intellettuali (per esempio con Barthes, Fellini, Tarkovski o Morandi). Il magnifico catalogo della mostra presenta un insieme di saggi con ricchi spunti per le analisi filmiche nonch  riguardo al posizionamento di Antonioni nel cinema e nell'arte del Novecento (pittura, fotografia, architettura).

- Dominique Pa ni (a cura di), *Antonioni*, Paris, Flammarion/La cin math que fran aise, 2015, 168 p., ISBN: 9782081358812,   39,00.

Philiep Bossier

Universiteit Utrecht, TLC-Italiaanse taal en cultuur
Trans 10
3512 JK Utrecht (Paesi Bassi)
p.g.bossier@uu.nl